

Programmi 2009-2010 scarso coraggio

■ «Squadra che vince non si cambia!». Si rispolvera spesso l'antico adagio, soprattutto in tempi di crisi, quando occorre risparmiare, ottenendo comunque un risultato eccellente o almeno accettabile. È una pratica che in televisione si usa spesso, un principio con il quale sembrano costruiti i palinsesti dei due colossi televisivi, ai nastri di partenza. Da Rai e Mediaset poche novità e molte conferme: una serie di *reality show*, da *Amici* al *Grande fratello*, dall'*Isola dei famosi* alla "novità" di *Lost in Tribe* di Paola Perego.

I soliti telefilm e le serie, dal "numero due" in poi, di tante *fiction* italiane, alcune anche di qualità: siamo al nove per *Distretto di polizia*, al sette per *Don Matteo*, e solo al due per *L'onore e il rispetto*. Si mena la solfa anche per l'intratteni-

mento e per l'informazione, con i programmi già visti l'anno scorso, con le uniche eccezioni degli *one man show* di Enrico Montesano e Vincenzo Salemme, ma anche con l'inedita coppia Bonolis-De Filippi, il cui progetto musicale, al momento in cui scrivo, è ancora segreto. Mediaset però ha acquistato i diritti per l'Italia dei Grammy Awards, uno dei più importanti premi internazionali per l'industria musicale, e dunque si deduce che potrebbero essere proprio loro due i protagonisti di questo grande evento.

C'è un dato che colpisce nel leggere queste rassegne: non si osa più. Una volta i grandi autori si chiudevano per settimane in un appartamento, a scrivere e pensare alle novità da proporre al pubblico: ed ecco Mina e la Carrà, la coppia Mon-



daini-Vianello, i grandi *show* del sabato sera, gli sceneggiati e l'intrattenimento quotidiano. Oggi più che altro si va a caccia di format già pronti da acquistare e magari da adattare un po' al nostro modo di vedere e fare le cose. Si rischia poco, per spendere poco e guadagnare molto.

È vero che la televisione è un prodotto, e soprattutto quella commerciale deve guardare ai numeri. Ma questi si ottengono anche senza dover fare per forza i "guardoni" degli altri, puntando invece sui talenti creativi che ci sono, e di qualità. Ad esempio, si nota una forte lacuna di programmi per ragazzi: in genere si susseguono i cartoni animati senza so-

luzione di continuità. C'è poi quella famiglia di Raitre che si chiama *Melevisione* che è una struttura di alto livello a cui la Rai dovrebbe attingere per valorizzare i palinsesti, non solo per i ragazzi; e invece, anche *Trebisonda*, che della *Melevisione* è figlia, per mancanza di fondi, partirà solo a gennaio 2010.

Ci potrebbe dare una mano la novità del digitale, a cui presto tutti dovremmo abituarci. C'è Raiquattro, infine, al secondo posto per gli ascolti: dopo il primo anno di sperimentazione potrebbe, grazie alla libertà di cui gode, cominciare a proporre qualcosa di nuovo dalla sua serra creativa.

Paolo Balduzzi

Radio



Lateral

Riprendere l'anno sociale con un po' di ironia e leggerezza può aiutare ad attenuare lo stress da rientro. Ci prova Luca Bottura con *Lateral*, ogni giorno su Radio Capital dal lunedì al venerdì, alle 8 e 30. Mezz'ora di rassegna stampa con notizie di cronaca e notizie tratte dalle pagine dei quotidiani e commentate con spirito sagace. Il ritmo è serrato, il tono pacato, lo stile irriverente. Che si parli di notizie serie o leggere, si evidenzia il lato comico della vita, con commenti in agrodolce, taglienti e divertenti. Un approccio un po' troppo ideologico ed un linguaggio, a volte, sboccato e scontato ne limitano però

l'efficacia. Tra le righe non passano inosservati i controsensi e le assurdità della nostra società, che andrebbero però meglio argomentati con commenti più arguti che superino il semplice motto di spirito.

Ogni venerdì si segnalano le vignette più divertenti apparse su quotidiani e riviste. Valorizzare la grande satira, anch'essa parte integrante della comunicazione, è un'ottima idea, assente da ogni altra rassegna stampa. Cominciare la giornata, a colazione o in macchina, con *Lateral* è un buon inizio. Per avere un quadro più ampio sui fatti del giorno si consiglia di leggere i giornali o di ascoltare, prima o dopo, una rassegna stampa più classicamente confezionata.

Aurelio Molè



Luca Bottura presenta la divertente rassegna stampa di "Lateral" su Radio Capital. Sopra: foto di gruppo degli attori-presentatori della "Melevisione".